



ARCIVESCOVO DI ROSSANO-CARIATI

Prot. n. 75/2015

**DECRETO DI CONFERMA CON MODIFICHE  
DELLO STATUTO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

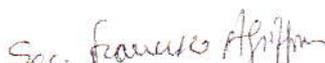
- Dovendo provvedere al rinnovo del Consiglio Presbiterale Diocesano, alla luce delle indicazioni offerte nello "Statuto del Consiglio Presbiterale Diocesano" e del "Regolamento" pubblicato dal mio Predecessore, in data 21 Giugno 2007;
- avendo ascoltato il parere del Consiglio Presbiterale in data 16 aprile 2015;
- valutato tutto quanto era da valutarsi *coram Domino*, con il presente atto

**APPROVO**

il testo dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Presbiterale Diocesano dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati così come è contenuto nello Statuto e Regolamento precedenti con le modifiche di seguito riportate:

Vecchio testo	Nuovo testo
<b>IV-COMPOSIZIONE</b> a) Sono membri di diritto: <ul style="list-style-type: none"><li>- Vicario Generale</li><li>- Vicari Episcopali Vicario, Giudiziale Rettore del Seminario</li><li><del>- Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano</del></li><li><del>- Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano</del></li><li><del>- Il Presbitero Responsabile della Caritas Diocesana</del></li></ul>	<b>IV-COMPOSIZIONE</b> a) Sono membri di diritto: <ul style="list-style-type: none"><li>- Vicario Generale</li><li>- Vicari Episcopali</li><li>- Vicario Giudiziale</li><li>- Rettore del Seminario</li><li>- <b>Vicari Foranei</b></li></ul>
b) Sono membri eletti: <ul style="list-style-type: none"><li><del>- Un Presbitero eletto dai sacerdoti della vicaria in cui esercita un ufficio</del></li><li>- Tre Presbiteri eletti da tutto il presbiterio</li><li>- Due Presbiteri religiosi che svolgono un ministero a favore della diocesi</li><li>- Un presbitero eletto in seno al Capitolo cattedrale.</li></ul>	b) Sono membri eletti: <ul style="list-style-type: none"><li>- Tre Presbiteri eletti da tutto il presbiterio <b>di cui uno non-parroco</b></li><li>- <b>Un</b> Presbitero eletto tra i religiosi che svolgono un ministero a favore della diocesi</li><li>- Un presbitero eletto in seno al Capitolo cattedrale.</li></ul>

Dato dalla Curia Arcivescovile l' 11 maggio 2015

  
Sac. Francesco AGRIPPINO  
Cancelliere



  
Giuseppe SATRIANO  
Arcivescovo

GIUSEPPE  
*per grazia di Dio*



SATRIANO  
*e della Sede Apostolica*

ARCIVESCOVO DI ROSSANO-CARIATI

## **CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO STATUTO**

### PREMESSA

L'esistenza di un Consiglio accanto al Vescovo nel governo della Diocesi è molto antica e ben presente nella storia della Chiesa. Infatti, nel Decreto sul ministero e la vita sacerdotale del Concilio Vaticano II, *Presbyterorum Ordinis*, tra le fonti troviamo Sant'Ignazio d'Antiochia e San Girolamo (cfr.P.O. n.7) che presentano un gruppo di presbiteri accanto al vescovo come suoi consiglieri. Nell'odierno diritto si impone una presenza che possa coadiuvare il vescovo diocesano nel governo della diocesi per rispondere meglio ai bisogni attuali.

La Lettera circolare *Presbyteri sacra'* della Congregazione per clero costituisce il documento chiave nel quale il Consiglio presbiterale è inteso come un organo consultivo di maggior rilievo e valore rispetto agli organismi già esistenti (come il capitolo dei canonici), tanto che è indicato come "*Senatus Episcopi in regimine dioceseos*".

Il Consiglio Presbiterale esprime la dimensione della collegialità fra il vescovo ed il Presbiterio, e contribuisce, a suo modo, a rafforzare l'esigenza di apertura della Chiesa alla cultura e al mondo. Viene, così, promossa la dimensione della corresponsabilità universale e della partecipazione di tutti alla realizzazione del bene comune e alla costruzione del Regno di Dio.

Il consiglio Presbiterale risponde ad esigenze sia di carattere teologico che sociologico. Dal punto di vista teologico la ragion d'essere che motiva l'esistenza del Consiglio Presbiterale, del quale non possono far parte né i religiosi non presbiteri e né i laici, è lo stretto legame tra il vescovo e i presbiteri. Per i presbiteri si può parlare di un dovere-diritto, perché partecipando dello stesso sacerdozio di Cristo, l'unità di consacrazione e di missione esige la comunione gerarchica con l'ordine dei vescovi; inoltre, essi costituiscono con il vescovo l'unico presbiterio. I vescovi a loro volta debbono considerare i presbiteri come primi collaboratori, aiuto e strumento, figli e amici; debbono chiamarli a colloquio allargato e regolare per le questioni pastorali.

Dal punto di vista sociologico, va sottolineato quando dice la *Lumen Gentium* al numero 28e: («siccome oggi l'umanità va sempre più organizzandosi in unità civile, economica e sociale, tanto più bisogna che i sacerdoti, consociando il loro zelo e il loro lavoro sotto la guida dei vescovi e del Sommo Pontefice, sopprimano ogni causa di dispersione, affinché tutto il genere umano sia ricondotto all'unità della Famiglia di Dio»).

La collegialità è il primo valore che il consiglio Presbiterale è chiamato a realizzare, accogliendo l'ecclesiologia comunionale che vincola i vescovi tra loro e con il Sommo Pontefice, e che si promana nella Chiesa con e negli organismi di corresponsabilità. Un segno visibile della collegialità in seno al Consiglio Presbiterale è la determinazione del parere che quando richiesto è sempre collegiale, e mai può essere del singolo.

## **I - NATURA**

**Art.1 - 11** Consiglio Presbiterale è costituito da presbiteri rappresentati l'intero presbiterio, come il senato dell'Arcivescovo. Ad esso spetta coadiuvare efficacemente l'Arcivescovo nel governo della Diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale del popolo a lui affidato.

I membri del Consiglio Presbiterale tra loro, e con l'Arcivescovo sono chiamati a vivere una profonda comunione, in virtù dell'unico ed identico sacerdozio, che trova nell'ascolto della Parola e nella preghiera il modo più significativo ed efficace.

## **II - FINI**

**Art. 2 -** Il Consiglio Presbiterale ha il compito di:

- a) esprimere concretamente attorno al vescovo l'unità del presbiterio;
- b) collaborare con l'Arcivescovo in modo permanente e tipico, per la trattazione delle varie questioni della vita diocesana;
- c) attuare e promuovere la fraternità sacerdotale.

### **Art. 3**

**§1 -** Il Consiglio Presbiterale ha solamente voto consultivo, che per sua natura è collegiale. L'Arcivescovo diocesano lo ascolta negli affari di maggiore importanza, ma ha bisogno del suo consenso<sup>4</sup> nei seguenti casi:

- a) chiusura del Seminario diocesano;
- b) aprire o erigere in Diocesi un nuovo Istituto di vita consacrata o una Società di vita apostolica;
- c) accettare in Diocesi una Prelatura personale;
- d) affidare stabilmente una parrocchia ad un Istituto di vita consacrata.

**§2 -** L'Arcivescovo è tenuto a sentire il Consiglio Presbiterale, secondo le modalità previste dal can. 127, nei seguenti casi:

- a) designare due membri per la partecipazione al Concilio provinciale<sup>5</sup>;
- b) per l'indizione di un sinodo diocesano<sup>6</sup>;
- c) per l'erezione, la soppressione e la modifica rilevante delle parrocchie<sup>7</sup>;
- d) la destinazione delle offerte parrocchiali e la remunerazione dei sacerdoti con funzioni parrocchiali<sup>8</sup>;
- e) l'istituzione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali<sup>9</sup>;
- f) la costruzione di una nuova chiesa<sup>10</sup>;
- g) la riduzione ad uso profano di una chiesa<sup>11</sup>;
- h) l'imposizione di un tributo alle persone giuridiche pubbliche soggette all'Arcivescovo<sup>12</sup>;

§3 - Il Consiglio Presbiterale può essere chiamato ad agire nell'esercizio di tutto ciò che rientra nella potestà pastorale del Arcivescovo

### III - MODALITÀ DI DESIGNAZIONE

**Art. 4** - Hanno diritto attivo e passivo di elezione e di designazione in ordine alla costituzione del Consiglio Presbiterale tutti i sacerdoti incardinati nella diocesi; gli altri sacerdoti che, dimorando in diocesi, esercitano un ufficio in suo favore su nomina dell'Arcivescovo.

### IV-COMPOSIZIONE

**Art. 5** - Il Consiglio Presbiterale è espressione di tutto il presbiterio diocesano<sup>13</sup>. È composto da membri di diritto, da membri eletti e da membri nominati dall'Arcivescovo.

- a) Sono membri di diritto:
  - Vicario Generale
  - Vicari Episcopali
  - Vicario Giudiziale
  - Rettore del Seminario
  - Vicari Foranei
  
- b) Sono membri eletti:
  - Tre Presbiteri eletti da tutto il presbiterio di cui uno non parroco
  - Un Presbitero eletto tra i religiosi che svolgono un ministero a favore della diocesi
  - Un presbitero eletto in seno al Capitolo cattedrale.
  
- c) Sono membri nominati:
  - quelli che l'Arcivescovo riterrà opportuno nominare.

### V-ORGANI

**Art. 6** - Sono organi del Consiglio Presbiterale:

1. la Presidenza
2. il Direttivo
3. l'Assemblea

**Art. 7** - La Presidenza

Il Consiglio Presbiterale è presieduto dall'Arcivescovo, segno visibile dell'unità del Presbiterio, che lo convoca e determina le questioni da trattare o accoglie gli argomenti e le proposte sia del Direttivo sia dai membri e sia dai presbiteri della diocesi.

L'Arcivescovo ed il Direttivo formano la Presidenza.

## **Art. 8**

### **§1 - Il Direttivo**

Il Direttivo è composto da tre membri eletti alla prima assemblea. Ha il compito di:

- a) proporre all'Arcivescovo argomenti suggeriti da membri del Consiglio o dal presbiterio;
- b) coordinare il lavoro di eventuali commissioni costituite dal Consiglio;
- c) mantenere rapporti costanti col presbiterio e col Consiglio Pastorale Diocesano.

**§2-** Il Segretario è scelto dall'Arcivescovo tra coloro che costituiscono il Direttivo. A lui spetta:

- a) indire le riunioni del Direttivo;
- b) tenere l'elenco aggiornato dei Consiglieri , provvedendo agli adempimenti necessari per le sostituzioni nel corso del mandato del Consiglio Presbiterale;
- c) ricevere le proposte per la formulazione dell'Ordine del giorno, e le richieste per la convocazione di sessioni straordinarie;
- d) trasmettere ai Consiglieri nei termini stabiliti l'avviso di convocazione, l'Ordine del giorno delle sessioni e i relativi strumenti di lavoro;
- e) registrare le assenze e ricevere le lettere di giustificazione;
- f) redigere il verbale delle sessioni e una breve relazione da pubblicare sulla Rivista diocesana; raccogliere l'eventuale documentazione e tenere ordinato l'archivio.

## **Art. 9 - L'Assemblea**

L'assemblea è la riunione di tutti i membri, di diritto, eletti e nominati, per discutere l'Ordine del Giorno.

- a) Essa si costituisce in seduta ordinaria quattro volte l'anno secondo un calendario presentato all'inizio dell'anno pastorale.
- b) Può essere convocata in sessione straordinaria:
  - o su iniziativa del Presidente;
  - o su richiesta dei 2/3 dei Consiglieri che dovranno presentare istanza scritta al Segretario, precisando i temi da mettere all'Ordine del Giorno. La convocazione dovrà essere fatta dal Presidente entro un mese dalla data in cui è stata presentata la richiesta.
- c) Può essere convocata dal Presidente in sessione urgente anche senza l'osservanza delle normali formalità.

**Art. 10 -** Spetta all'Assemblea eleggere, tra i membri eletti e nominati, il Direttivo.

**Art. 11 -** Alle sedute del Consiglio Presbiterale possono essere invitati il Segretario del Consiglio Pastorale diocesano, ogni altro sacerdote su argomenti che lo interessano direttamente, e esperti laici su argomenti specifici. Gli ospiti non possono partecipare alle operazioni di voto.

**Art. 12 -** I membri eletti non possono contemporaneamente far parte del Consiglio Pastorale Diocesano;

chi venisse eletto in tutte e due i Consigli deve optare per l'uno o per l'altro.

## VI- DURATA E CESSAZIONE

**Art. 13** - I membri del Consiglio Presbiterale durano in carica cinque anni e fino a quando ricoprono l'ufficio in virtù del quale ne fanno parte.

### **Art. 14**

§1 -Durante il quinquennio, in caso di decesso, di decadenza dall'ufficio, di trasferimento ad altra zona pastorale di qualcuno dei membri eletti o di diritto, subentra il primo dei non eletti nella rispettiva lista o chi succede nell'ufficio.

§2 - Trattandosi di membro nominato dall'Arcivescovo, spetta a questi nominare un altro, se lo riterrà opportuno.

**Art. 15** - Il Consigliere che subentra ad un altro per qualsiasi motivo dura in carica fino allo scadere del quinquennio in corso.

**Art. 16** - Quando la sede diviene vacante, il Consiglio Presbiterale cessa e i suoi compiti sono svolti dal Collegio del Consultori<sup>14</sup>.

**Art. 17** - I membri che senza valido motivo non partecipano a tre sessioni consecutive decadono e, se membri di diritto, sono soggetti a rimozione dall'Ufficio per il quale ne fanno parte.

**Art. 18** - Chi presenta la rinuncia cessa come membro dal momento in cui questa è accettata dall'Arcivescovo.

## MODIFICHE DELLO STATUTO

**Art. 19** - Le disposizioni del presente Statuto potranno subire modifiche approvate dall'Arcivescovo, sentito il parere dello stesso Consiglio.

**Art. 20** - L'attuazione del presente Statuto viene specificato dal Regolamento, che ne costituisce parte integrante.

Dato dalla Curia Arcivescovile di Rossano, l'11 Maggio 2015

  
Sac. Francesco AGRIPPINO  
Cancelliere Arcivescovile



  
✠ Giuseppe SATRIANO  
Arcivescovo

note

---

<sup>1</sup> Cfr. Congregazione per il clero, *Presbyteri sacra*, Lettera Circolare, *Enchiridion Vaticanum* Vol. III, 2449-2476.

<sup>2</sup> Cfr. *Lumen Gentium* 28 b.

<sup>3</sup> Cfr. *Christus Dominus* 28 b.

<sup>4</sup> Cfr. Can. 500 §2.

<sup>5</sup> Cfr. Can. 443 §5.

<sup>6</sup> Cfr. Can. 461 §1.

<sup>7</sup> Cfr. Can. 515 §2.

<sup>8</sup> Cfr. Can. 531.

<sup>9</sup> Cfr. Can. 536 §1.

<sup>10</sup> Cfr. Can. 1215 §2.

<sup>11</sup> Cfr. Can. 1222 §2.

<sup>12</sup> Cfr. Can. 1263.

<sup>13</sup> Cfr. Congregazione per il Clero, *Presbyteri sacra*.

<sup>14</sup> Cfr. Can. 501 §2

## **REGOLAMENTO**

1. Ogni presbitero, secolare o religioso, può esser iscritto nella lista diocesana.
2. Tutte le elezioni, comprese quelle del Direttivo, sono disciplinate dal can. 119 del C.J.C.
3. Ogni elettore presbitero presente al momento dell'elezione potrà esprimere una sola preferenza nella lista dei sacerdoti diocesani.
4. Ogni elettore presbitero religioso presente al momento dell'elezione potrà esprimere una sola preferenza nella lista dei religiosi.
5. L'Arcivescovo nomina un'apposita commissione elettorale che curerà la costituzione di quanto necessario allo svolgimento dell'elezioni.
6. Sarà compito della commissione preparare una lista per i sacerdoti diocesani ed una per i sacerdoti religiosi.

## **REGOLAMENTO INTERNO**

1. Le riunioni si svolgono nell'ora e nella sede indicati nella lettera di convocazione.
2. Le votazioni all'interno del Consiglio presbiterale, o quando si tratta di un argomento che richiede il parere unico del Consiglio dovranno avvenire con la presenza di almeno due terzi dei membri, esclusi i vicari episcopali che non hanno mai diritto di voto.
3. Le votazioni sono disciplinate dal can. 119 del C.J.C.
4. I membri sono chiamati a curare in modo particolare i rapporti con il presbiterio di cui sono i rappresentanti.
5. Quando l'Arcivescovo richiederà il segreto per la particolare delicatezza dell'argomento tutti i membri e gli eventuali ospiti si dovranno attenere a quanto richiesto.

Le disposizioni del presente Regolamento potranno subire modifiche approvate dall'Arcivescovo, sentito il parere dello stesso Consiglio.